

**Museo della Carta di Pescia - Cartiera “Le Carte”**

L'antico opificio denominato ‘Le Carte’ nel il piccolo borgo di **Pietrabuona** è uno dei **monumenti più rilevanti di archeologia industriale** presenti sul territorio italiano sia per il suo stato di conservazione che per la presenza di tutti gli **impianti produttivi setto-ottocenteschi**.

Fu costruito nel 1710 e ampliato nel 1725 dalla famiglia Ansaldi che, nel 1825, lo cedette ad Agostino Calamari. Nel **1860** fu poi acquistato dalla **famiglia Magnani**.

Dalla sua costruzione fino al **1992**, anno in cui la cartiera ha cessato l’attività, l’opificio ha prodotto esclusivamente **carta fatta a mano.**

Sottoposto a vincolo della Soprintendenza delle Belle Arti di Firenze nel 1996, l'opificio è stato acquistato nel 2004 dall'Associazione Museo della Carta di Pescia Onlus.

L’edificio presenta la tipica struttura del modello cartario detto “**genovese-toscano**”: il piano terra, con volte a crociera, dedicato alla preparazione dell'impasto e alla creazione dei fogli di carta; il primo piano occupato dalla “bottega” per le fasi di rifinitura e dalle abitazioni delle famiglie dei cartai; l’ultimo piano, con ampi finestroni dotati di chiusure regolabili, il cosiddetto “spanditoio”, riservato all’asciugatura dei fogli.

Dal 2008 è in corso la catalogazione, in collaborazione con l’Ufficio Catalogo di Firenze e l’ICCD di Roma, dei circa 7000 pezzi che compongono le collezioni: forme da carta, cere da filigrana, punzoni, timbri e teli.

Il recupero complessivo di questo patrimonio materiale e immateriale è inserito nel progetto di sistema *La Via della Carta della Toscana* che vede compartecipare tutti i portatori di interesse, pubblici e privati, delle province di Lucca e di Pistoia e del Distretto Cartario di Lucca, il più grande d’Europa. e nasce dalla consapevolezza di possedere un immenso patrimonio di testimonianze storiche, culturali, architettoniche e paesaggistiche collegate alla lavorazione della carta e presenti in una vasta porzione di territorio a nord della Toscana.

**La carta, una lunga storia**

La storia della carta ha inizio in **Cina intorno all’anno 100 d.c**. e prosegue per mille lunghi anni, attraversa la Corea e il Giappone, si muove insieme all’espansione araba, si sviluppa nell’Africa settentrionale fino a raggiungere la Spagna e la Sicilia, verso l’Italia settentrionale.

Argilla, legno, osso, bambù, marmo, cocci di ceramica, papiro e pergamena sono solo alcuni dei materiali utilizzati dall’uomo per scrivere prima dell’invenzione della carta, che viene prodotta originariamente con un impasto di cenci, reti da pesca e corteccia d’albero.

Lungo il suo viaggio la carta assorbe la cultura dei paesi che attraversa e le tecniche che incontra la migliorano, le materie prime locali la rendono adatta a diverse applicazioni e in Giappone diventa un supporto anche per le arti tradizionali (calligrafia, origami, stampa artistica). Dal 2014, l’arte della sua lavorazione artigianale è entrata a far parte del patrimonio orale e immateriale dell’umanità dell’Unesco.

Ai **cartai italiani** spettano non pochi meriti nel processo di perfezionamento delle fasi di produzione. Agli inizi del Duecento la città di Fabriano può vantare la paternità di tre innovazioni: la meccanizzazione della *molitura degli stracci*, ossia la materia prima, la forma con i filamenti metallici e l’invenzione della*filigrana*, la collatura a base di gelatina animale e non più di amido, facilmente attaccabile dai parassiti.

Il viaggio millenario impiegato dalla carta per raggiungere l’Europa viene compensato dalla rapidità con cui questa si diffonde nel continente europeo. L’invenzione della stampa a caratteri mobili (1455) contribuisce in modo determinante allo sviluppo tecnico e commerciale della carta, che si afferma sempre di più anche come bene di prima necessità.

Con la scoperta dell’America e la colonizzazione, la carta compirà l’ultima parte del suo viaggio, attraverso il mondo e attraverso i secoli.